

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA TUTELA DELLA SALUTE

Il timore di contrarre il Covid manda a picco cure e screening: nel 2020 1,3 milioni di ricoveri in meno

di **FABRIZIA SERNIA**

« La Mia Salute Non Può Aspettare ». Con questo *claim* Johnson & Johnson Medical Italia è scesa in campo, lanciando una campagna di sensibilizzazione insieme a molte associazioni di pazienti e di medici specialisti, per riportare le persone, intimorite dal Covid-19, a curarsi e fare gli screening nelle strutture sanitarie. Con l'obiettivo anche di accendere un faro sulla necessità di ripensare l'organizzazione del sistema sanitario, partendo da un decalogo di raccomandazioni per le istituzioni, chiamate a definire le priorità del Servizio sanitario nazionale (Ssn) per la ripartenza.

La campagna per un nuovo sistema costruito attorno alle esigenze dei pazienti, attento a usare anche strumenti innovativi come la telemedicina, ha trovato un prezioso alleato nella Fondazione Gimbe, nonché la conferma dell'urgenza. Il Report "Impatto della pandemia COVID-19 sull'erogazione di prestazioni sanitarie in Italia", presentato in occasione del lancio della campagna della società leader nel settore dei dispositivi medicali, contiene un vero e proprio allarme per la tutela della salute di molti pazienti italiani.

Nel 2020, sono stati registrati 1,3 milioni i ricoveri in meno: 52,4% quelli medici, 47,6% quelli chirurgici. Non è andata meglio per gli screening oncologici. Quelli mammografici hanno visto una diminuzione del -37,6%, pari a oltre 750 mila mammografie in meno nel 2020 rispetto al 2019. Nell'ambito degli screening del tumore al colon-retto, la riduzione è stata del -45,5%, pari a oltre 1.100.000 esami in meno nel 2020 rispetto al 2019. Ed anche per i ricoveri per

infarto del miocardio, tra tutte le Regioni italiane nel confronto marzo-giugno 2019 e marzo-giugno 2020, la mediana della diminuzione dei ricoveri è stata del 22,2%. Mettendo a confronto gli stessi intervalli temporali, la mediana della riduzione dei ricoveri per ictus ischemico è stata pari a -23,2%

Per tutte le aree sanitarie analizzate dalla Fondazione spiccano variazioni significative fra regione e regione, eterogenee fra le stesse regioni del Nord, del Centro oppure del Sud.

Durante la pandemia non c'è stato soltanto un drastico calo dei ricoveri e degli screening per i pazienti con patologie non Covid-19. Nel 2020 sono state registrati 144,5 milioni in meno di prestazioni specialistiche ambulatoriali rispetto al 2019, di cui la maggior parte, il 90,2%, nelle strutture pubbliche. Il calo più significativo riguarda gli esami di laboratorio, pari al 62,6% del totale delle minori prestazioni, seguito dalla diagnostica (13,9%), dalle visite (12,9%), dalle cure per la riabilitazione (5,8%) e terapeutiche (4,9%). Il Report sottolinea come "l'avvento di COVID-19 abbia trovato un Ssn totalmente impreparato alla gestione di una pandemia, fortemente condizionato da 21 differenti sistemi sanitari e da una non sempre leale collaborazione Stato-Regioni, indebolito dall'imponente defianziamento".

Per quanto riguarda le visite specialistiche, quelle di controllo oncologico, secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali, Agenas, hanno registrato un calo nell'erogazione in tutte le Regioni italiane, sebbene in modo non omogeneo sul territorio naziona-

le: dalla diminuzione del 3% delle P.A. di Trento al calo del 60,3% della Basilicata, seguita dal -38,3% della Valle d'Aosta. Al Sud, l'Abruzzo ha registrato solo un calo dell'8,9% e la Puglia

dell'11,7%. Segno meno anche per gli interventi chirurgici in campo oncologico (mammella e colon retto), nella quasi totalità delle Regioni rispetto al 2019, eccezion fatta per il Lazio e la Sardegna che nel 2020 hanno fatto più interventi sia per il tumore al seno che per quello del colon retto. Quanto ai ricoveri per infarto del miocardio e ictus ischemico, alcune regioni, "in un contesto epidemiologico più favore-

vole, hanno registrato una contrazione minore dei ricoveri, rispetto alla mediana nazionale - Abruzzo, Calabria, Sardegna e Sicilia, Friuli Venezia Giulia" - mentre in altre, nonostante la più contenuta diffusione del Sars-Cov-2 - Basilicata, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Umbria - il calo degli interventi è stato più significativo. Segno meno anche per la chirurgia bariatrica, per l'obesità, con 2mila832 interventi in meno nel 2020 e per l'area della chirurgia ortopedica e protesica.

Secondo un'indagine di ELMA Research, i pazienti non si recano ancora negli ospedali per paura di contrarre il virus Covid-19. Avvertono un senso di isolamento e smarrimento per aver perso il contatto con il sistema sanitario. Fanno fatica nella ripresa dei percorsi di diagnosi e cura. La campagna di J&J Medical Italia punta



a favorire il rapporto di fiducia tra medico e paziente insieme alle tante associazioni di pazienti e alle società medico-scientifiche che hanno aderito.

Sul sito <http://www.lamiasalutenonpuoaspettare.it/>, grazie a facili linee guida, i cittadini potranno intraprendere e/o continuare a proseguire il proprio percorso di

cura in sicurezza, con i suggerimenti delle società scientifiche e delle associazioni dei pazienti.

LA BOCCIATURA

Il Rapporto: "Il Servizio sanitario nazionale totalmente impreparato alla gestione di una pandemia"

I DATI AGENAS

I controlli oncologici hanno registrato un calo in tutte le regioni



Peso: 4-16%, 5-22%